

Bollettino Economico

Numero 4 - anno 2014

Trimestrale informativo

Camera di Commercio Italiana per la Spagna
Cristóbal Bordiú, 54
28003 Madrid
Tel. (0034) 915 900 900 – Fax (0034) 915 630 560
E-mail: info@italcamara-es.com
www.italcamara-es.com



INDICE

1. [Indicatori economici](#)
2. [Commercio Estero Spagna - Italia](#)
3. [Focus - Nuova metodologia per la contabilità nazionale](#)

INDICATORI ECONOMICI

ITALIA				SPAGNA			
Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
-0,2% II trim/14 (var.annuale)	+0,2% ago/14 (var.annuale)	63,7% II trim/14	12,3% II trim/14	1,2% II trim/14 (var.annuale)	-0,5% ago/14 (var.annuale)	59,63% II trim/14	24,47% II trim/14
Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor	Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor
+1,1% II trim/14 (var.annuale)	-1,8% lug/14 (var.annuale)	+14.905 mln. € gen-mag/14	0,335% 1-15 ott./14 (valore medio)	+1,3% II trim/14 (var.annuale)	0,8% lug/14 (var.annuale)	-10.056 mln € gen-mag/14	0,335% 1-15 ott./14 (valore medio)

Fonti: INE – Instituto Nacional de Estadística (www.ine.es); ISTAT (www.istat.it); Euroestacom

SPAGNA

Prodotto interno lordo

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) generato dall'economia spagnola nel secondo trimestre del 2014 ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento del Pil in termini annuali è il risultato di un maggior contributo della domanda interna alla crescita aggregata (1,9 punti rispetto allo 0,7 del primo trimestre), parzialmente contrastata da un contributo negativo del settore estero (-0,7 punti nel secondo trimestre).

(Fonte: INE – www.ine.es)

Occupazione

L'occupazione aumenta di 402.400 persone nel secondo trimestre 2014, situandosi a 17.353.000 unità. L'occupazione è cresciuta di 192.400 persone nel corso degli ultimi 12 mesi. La variazione annuale è dell'1,12%, per la prima volta positiva dopo sei anni. Il tasso di occupazione è aumentato di 68 centesimi nell'ultimo anno.

L'occupazione aumenta di 393.500 persone nel settore privato e di 8.900 in quello pubblico.

Il numero di lavoratori autonomi in questo secondo trimestre cresce di 12.400.

Il numero di disoccupati diminuisce nel secondo trimestre del 2014 di 310.400 persone, per un totale di 5.622.900 persone, il valore più basso dal quarto trimestre del 2011. Si tratta del più grande calo trimestrale della disoccupazione in valori assoluti mai registrati nella serie storica omogenea dell'*Encuesta de Población Activa* - EPA (indagine che si realizza dal 1964).

In termini relativi, la riduzione della disoccupazione è stata del 5,23% rispetto al trimestre precedente, la più alta diminuzione intertrimestrale registrata dal secondo trimestre del 2006.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 24,47%, 1,45 punti in meno rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2014. Il calo della disoccupazione in termini annuali è del 7,02%. Il numero totale di disoccupati è diminuito di 424.500 persone in un anno. La popolazione attiva aumenta di 92.000 persone nel secondo trimestre del 2014, per un totale di 22.975.900 unità. Con questo aumento si interrompe il declino trimestrale della popolazione attiva registrato nell'ultimo anno e mezzo.

Il tasso di popolazione attiva aumenta in termini trimestrali di 17 centesimi, arrivando così al 59,63%. In termini annuali, il tasso di variazione è del -1,00%, 0,82 punti in più rispetto al valore registrato nel primo trimestre dell'anno. In termini assoluti la popolazione attiva si è ridotta in un anno di 232.000 persone.

(Fonte: INE – www.ine.es)

Indice dei prezzi al consumo

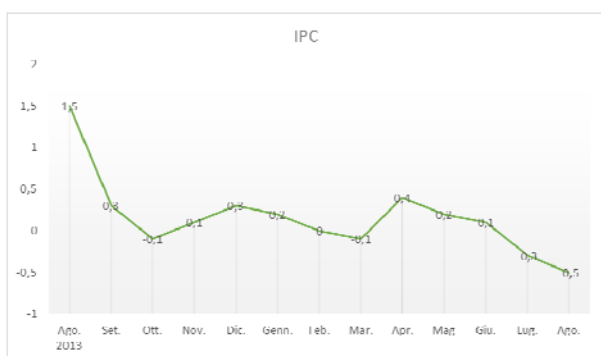
Il tasso annuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) registrato nel mese di agosto 2014 è del -0,5%, due decimi in meno rispetto a quello registrato nel mese precedente.

I gruppi settoriali che hanno maggiormente influenzato questa variazione al ribasso sono:

- Trasporti, con un tasso del -0,4%, inferiore rispetto al mese precedente di cinque decimi;
- Cibo e bevande non alcoliche, (-2,2%);
- Il settore delle abitazioni, (0,9%), tre decimi inferiore a quello registrato nel mese di luglio.

La variazione in termini mensili dell'IPC è stata invece dello 0,2%.

(Fonte: INE - www.ine.es)



Tasso di variazione interannuale IPC in Spagna, Agosto 2013 - Agosto 2014 (Fonte: INE - www.ine.es)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

Nel mese di luglio 2014, il tasso annuale dell'indice della produzione industriale (IPI) è stato dello 0,8%, corretto dagli effetti stagionali e di calendario.

La variazione mensile rispetto al mese di giugno, eliminando gli effetti stagionali e di calendario, è stata nulla (0,0%).

I settori industriali di Beni intermedi (0,7%) e dei Beni di consumo non durevoli (0,2%) presentano i maggiori incrementi nel tasso mensile. Per contro, l'energia (-1,3%) e i beni strumentali (-0,5%) sono i settori che hanno registrato le maggiori diminuzioni.

Considerando i primi sette mesi dell'anno, la crescita media dell'IPI è stata dell'1,8%.

(Fonte: INE - www.ine.es)

ITALIA

Prodotto Interno Lordo

Nel secondo trimestre del 2014 il Prodotto Interno Lordo (PIL), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,2%, sia rispetto al trimestre precedente sia nei confronti del secondo trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla, sintesi di una crescita dello 0,1% della spesa delle famiglie e di un calo dello 0,1% della spesa della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9%. Le importazioni sono aumentate dell'1,0%, le esportazioni dello 0,1%.

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,0% e il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) ha segnato una variazione positiva dello 0,1%. Dal lato della domanda, le esportazioni hanno registrato un incremento dello 0,1%, i consumi finali nazionali sono rimasti invariati e gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9%.

In termini tendenziali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2% e il totale delle risorse dello 0,3%. Dal lato della domanda, le esportazioni hanno registrato un incremento dell'1,9%, i consumi finali nazionali una crescita dello 0,2% e gli investimenti fissi lordi una flessione del 2,1%.

(Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Occupazione

Nel secondo trimestre 2014 rallenta la riduzione tendenziale del numero di occupati (-0,1%, pari a -14.000 unità in un anno), dovuta all'aumento nel Nord (+0,3%, pari a +36.000 unità) e nel Centro (+0,8%, pari a 40.000 occupati) a fronte del nuovo calo nel Mezzogiorno (-1,5%, pari a -90.000 unità).

Nell'industria in senso stretto riprende la crescita dell'occupazione (+2,8%, pari a 124.000 unità), dovuta solo alla componente maschile, mentre prosegue la contrazione di occupati nelle costruzioni (-3,8%, pari a -61.000 unità) e nel terziario (-0,6%, pari a -92.000 unità).

Nel secondo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 12,3%, in crescita di 0,2 punti percentuali su base annua, ma in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Per gli uomini l'indicatore del tasso di disoccupazione rimane stabile all'11,5%; per le donne sale dal 12,8% di un anno prima all'attuale 13,4%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore pari all'8,4% nel Nord (+0,3 punti

percentuali) e al 20,3% nel Mezzogiorno (+0,5 punti), mentre rimane stabile al 10,8% nel Centro.

Nel secondo trimestre 2014 continua la l'aumento della popolazione attiva tra i 15-64 anni (+ 151.000 unità). Il tasso di attività in questo secondo trimestre del 2014 aumenta dello 0,3%, rispetto allo stesso periodo del 2013, passando da 63,4% a 63,7%.

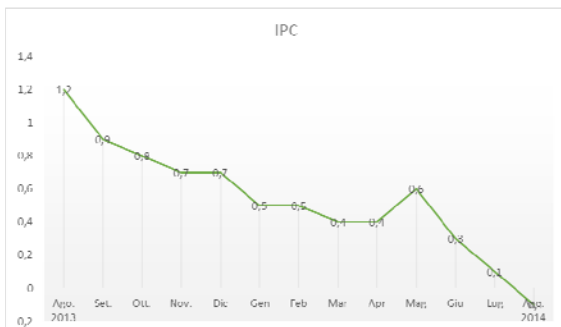
(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

Indice dei prezzi al consumo

Nel mese di agosto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% in termini annuali e diminuisce dello 0,1% nei confronti del valore registrato a luglio 2014.

La dinamica su base annua dell'indice nazionale dei prezzi è dovuta principalmente dalla diminuzione dei prezzi dell'energia e al rallentamento della crescita dei prezzi dei servizi; queste dinamiche sono state solo parzialmente compensate dalla riduzione della diminuzione annua dei prezzi dei prodotti alimentari non trasformati.

(Fonte: ISTAT – www.istat.it)



Tasso di variazione Inter annuale del IPC in Italia, Agosto 2013 - Agosto 2014 (Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

A Luglio 2014 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,1% rispetto al mese di giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio la produzione è diminuita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Corretto per gli effetti di calendario, a luglio 2014, l'indice è diminuito in termini tendenziali dell'1,8%. Nella media dei primi sette mesi dell'anno la produzione è rimasta invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i settori di attività economica, a luglio 2014, i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica ed ottica, apparecchi

elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+4,8%), della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+3,0%) e della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+2,9%).

Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-13,9%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,1%) e dell'attività estrattiva (-7,8%).

(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

COMMERCIO ESTERO ITALIA- SPAGNA

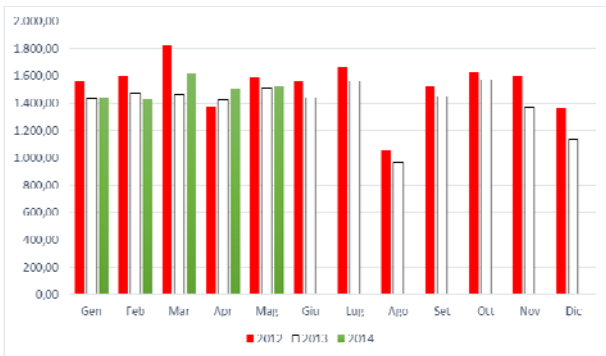
Il volume delle esportazioni dall'Italia verso la Spagna nel periodo gennaio-maggio 2014 ha registrato un aumento del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2013 (da 7.303,027 a 7.519,313 milioni di Euro).

Le esportazioni spagnole verso l'Italia nello stesso periodo hanno segnato una riduzione del 3,1% rispetto al periodo Gennaio-Maggio 2013 (da 7.280,622 a 7.053,575 milioni di Euro)

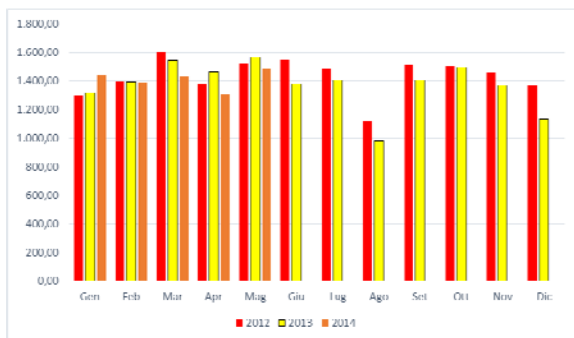
Il volume delle esportazioni dell'Italia verso il resto del mondo nel periodo Gennaio - Maggio 2014 è pari a 164.331,981 milioni di Euro, con una crescita del 1,15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il volume delle esportazioni della Spagna verso il resto del mondo nei primi cinque mesi del 2014 è pari a 100.737,446 milioni di Euro, con una diminuzione dello 0,44% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013.

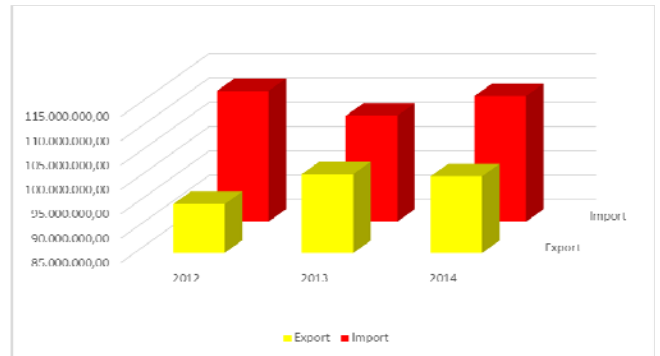
(Fonte: ICEX – ESTACOM)



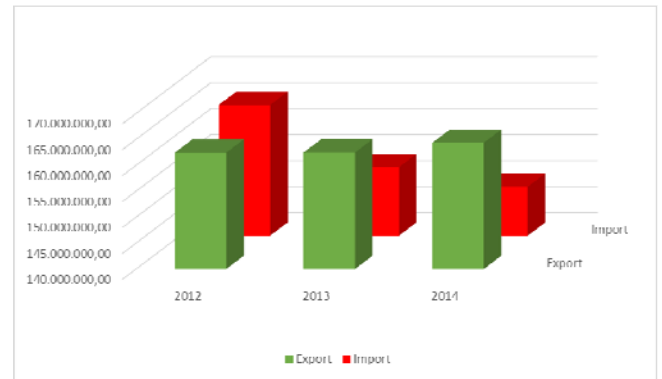
Andamento dell'export dall'Italia alla Spagna



Andamento dell'export dalla Spagna all'Italia



Export/Import Spagna – resto del mondo
(dati gennaio-maggio 2014; milioni di euro)



Export/Import Italia – resto del mondo
(dati gennaio-maggio 2014; milioni di euro)

FOCUS

Nuova metodologia per la contabilità nazionale - effetti sul Pil Italiano e Spagnolo

Con l'obiettivo di adattare il sistema contabile degli stati nazionali al nuovo contesto economico, ai progressi metodologici raggiunti e alle specifiche necessità manifestate dai singoli stati, a partire dal mese di settembre 2014 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato un nuovo sistema di contabilità nazionale, denominata Sec-2010, in sostituzione del Sec95.

Il nuovo sistema, definito nel Regolamento Ue n. 549/2013, pubblicato il 26 giugno 2013, è il risultato di una stretta collaborazione fra l'Ufficio statistico della Commissione (Eurostat) e i contabili nazionali degli Stati membri. Il Sec2010 definisce i principi e i metodi di Contabilità nazionale a livello europeo e fissa in maniera sistematica e dettagliata il modo in cui si misurano le grandezze che descrivono il funzionamento di una economia, in accordo con le linee guida internazionali stabilite nel Sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite (2008 SNA).

Le principali novità del Sec2010 si possono suddividere in tre macro categorie:

1) Cambiamenti metodologici determinati dal passaggio al Sec 2010

- La capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo (R&S), che sono ora considerate come spese di investimento in quanto contribuiscono all'accumulazione, tramite capitale intangibile, di capacità produttiva; in precedenza esse erano una componente dei costi intermedi e il diverso trattamento implica un impatto positivo sulla domanda aggregata e sul Pil;
- La riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche. L'impatto sul Pil di questa misura è limitato, in quanto tale componente, precedentemente registrata come costi intermedi nella spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, contribuiva già al Pil. Vi è però un effetto differenziale, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un effetto positivo sul valore aggiunto.
- Una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero, che per i beni da sottoporre a lavorazione (processing) registra ora il valore del servizio di trasformazione e non quello delle merci; questo cambiamento della metodologia non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due correnti dell'interscambio, con una diminuzione di quelle relative ai beni molto superiore all'aumento di quelle di servizi;
- Alcuni aggiustamenti nei criteri di definizione del perimetro delle Amministrazioni pubbliche, riguardanti in particolare il concetto di controllo pubblico delle unità e sulla base degli aggiustamenti metodologici introdotti dal Sec 2010;

2) Novità relative ai metodi di misurazione nazionali e alle nuove fonti statistiche adottate in Italia

- Negli ultimi due anni, pressoché tutti gli aspetti della compilazione dei conti nazionali italiani sono stati sottoposti a verifica e a modifiche finalizzate a migliorarne sia i presupposti metodologici, sia le fonti dei dati. Ne deriva un aumento della robustezza delle misurazioni ma anche l'emergere di revisioni significative per molti aggregati economici (lo stesso livello del Pil, il valore aggiunto settoriale, l'occupazione, ecc.).

Molte di queste innovazioni sono dovute all'utilizzo di nuove fonti informative, provenienti dall'integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa). La disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante alla ridefinizione delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura dell'economia non osservata e, in particolare, della componente connessa con la sotto dichiarazione dell'attività economica da parte della imprese.

3) Altre modifiche sulle pratiche di compilazione dei conti, non strettamente collegate al Sec2010 ma condivise a livello europeo

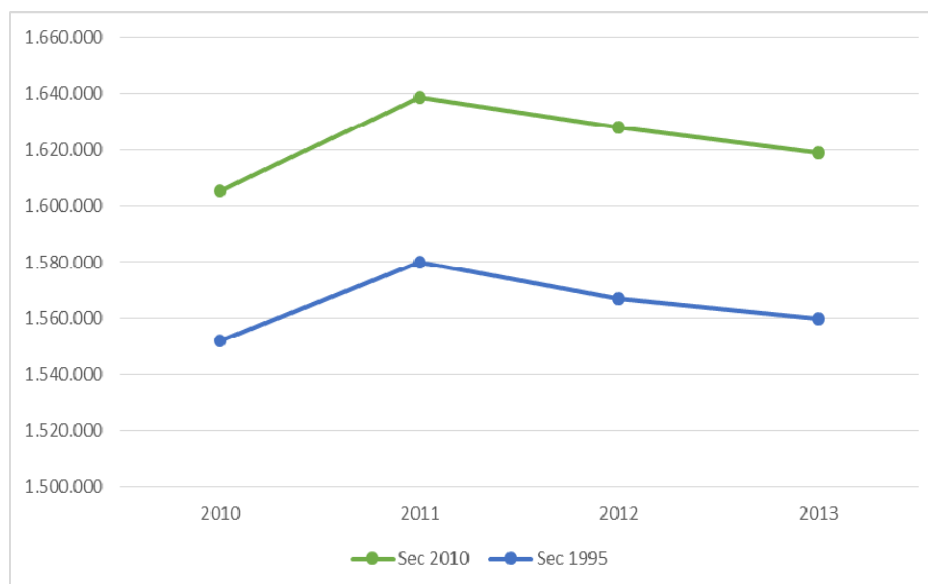
- Queste modifiche sono connesse in particolare al superamento di riserve relative all'applicazione omogenea tra i paesi UE di standard già esistenti.

Per l'Italia erano state poste tre riserve specifiche, oltre a otto riserve riguardanti tutti i paesi. Gran parte delle riserve sono relative a dettagli tecnici che hanno un impatto molto limitato. Tuttavia una delle riserve trasversali ha una rilevanza maggiore e riguarda l'inserimento nei conti delle attività illegali, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec95: le stime devono dunque comprendere

tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico. Le attività illegali di cui tutti i paesi devono inserire una stima nei conti (e quindi nel Pil) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol). La metodologia di stima della dimensione economica di tali attività è coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.

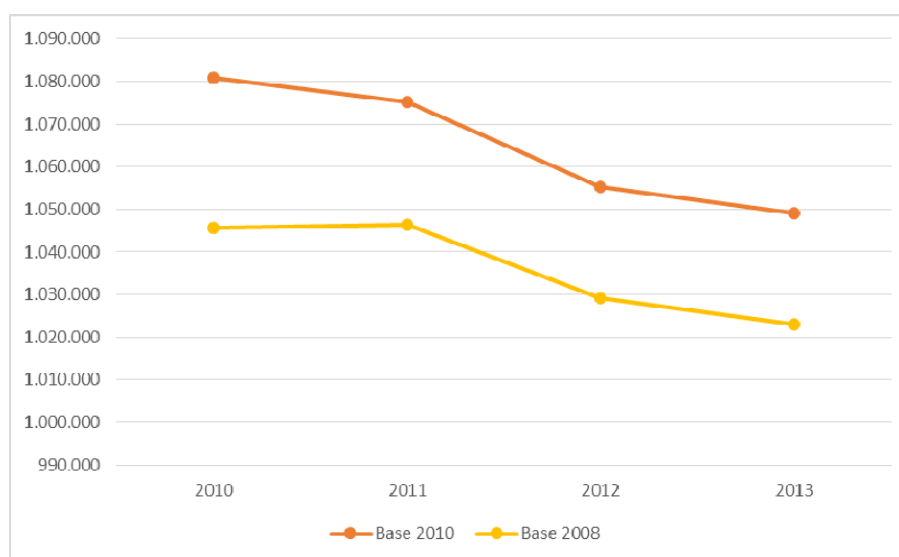
Effetti sul Pil italiano e spagnolo

Il Pil dell'Italia relativo al 2013, ricalcolato con i nuovi criteri ufficiali (Sec2010), cresce di ben 59 miliardi di euro (+3,8% rispetto alla misurazione con il Sec 95). Di conseguenza, migliora non solo il rapporto debito/Pil, che scende di oltre quattro punti percentuali (da 132,6% al 127,9%), ma soprattutto migliora il rapporto deficit/Pil, che da un 3,0% (valore 2013) calcolato con il sistema Sec95, scende al 2,8% con il Sec2010.



Evoluzione del Pil Italiano secondo le metodologie Sec 2010 e Sec 95 Fonte: Istat – (dati elaborati dalla CCIS)

Anche nel caso della Spagna, con il cambio metodologico, si registrano effetti al rialzo sul Pil nazionale nominale, per una percentuale che varia tra il +2,5% ed il +3,4% (sconsiderando il periodo 2010-2013) rispetto alla misurazione effettuata con il sistema precedente, con conseguenze nella stima della ratio del deficit pubblico e del deficit corrente.



Evoluzione del PIL nominale spagnolo secondo di sistemi Sec 2010 e Base 2008 Fonte (INE – dati elaborati della CCIS).*

*metodologia adottata fino al settembre 2014 per le rilevazioni statistiche della contabilità nazionale spagnola, che è il risultato di successivi aggiornamenti del Sec 95